



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

28 Luglio 2018

CONSIGLIO DEI MINISTRI. Il vicepremier Di Maio dedica il provvedimento al giornalista Borrometi. Fava: «Conferma quanto accertato dalla commissione dell'Ars»

Vittoria, Comune sciolto per infiltrazioni mafiose

● L'ex procuratore Petralia: «Al centro di tutto l'ortofrutta». Il sindaco Moscato: «Fatti risalenti ad anni di vecchia gestione»

L'inchiesta su delega della Dda della Procura di Catania, aveva portato a settembre 2017 all'esecuzione di numerose ordinanze di custodia cautelare per soggetti ritenuti responsabili di scambio elettorale politico - mafioso.

Giada Drocker
 VITTORIA

●●● L'ufficialità dal Consiglio dei ministri, arriva qualche minuto dopo che il vicepremier Luigi Di Maio aveva annunciato via twitter il provvedimento: «Dedico lo scioglimento per mafia del comune di Vittoria (deliberato oggi in consiglio dei ministri) a Paolo Borrometi - aveva twittato -, giornalista che con le sue inchieste ogni giorno combatte la mafia. Questo è il giornalismo che ci piace e di cui abbiamo bisogno». Notizia che poco dopo esce anche sul sito del Governo, poche righe in cui si spiega che lo scioglimento deciso, avviene «in ragione delle riscontrate ingerenze da parte della criminalità organizzata». Agromafie, interessi che ruotavano e ruotano attorno al mercato ortofrutticolo ed all'indotto. «Abbiamo fornito alla Prefettura gli elementi richiesti - commenta Carmelo Petralia, allora procuratore capo di Ragusa, ed oggi procuratore aggiunto a Catania -. La Prefettura con la commissione di accesso nominata, ha elaborato una relazione con la conse-

guente proposta di scioglimento. Si riconosce la criticità del consiglio comunale di Vittoria, emersa con l'inchiesta Exit Poll per la quale abbiamo esercitato azione penale». Non aggiunge altro, provvedimento troppo fresco. L'avviso di conclusione indagini proprio per l'operazione Exit Poll risale a un mese fa. L'inchiesta su delega della Dda della Procura di Catania, aveva portato a settembre 2017 all'esecuzione di numerose ordinanze di custodia cautelare per soggetti ritenuti responsabili di scambio elettorale politico - mafioso per fatti attinenti alle Amministrative del 2016 del comune di Vittoria, anno dell'elezione dell'attuale sindaco Giovanni Moscato. Nell'avviso di conclusione indagini, è stato configurato lo scambio elettorale politico-mafioso per Fabio Nicosia, ex consigliere provinciale, Giombattista Puccio e Raffaele Di Pietro. All'ex sindaco Giuseppe Nicosia, Nadia Fiorelini, all'attuale sindaco Giovanni Moscato, Raffaele Giunta, Vincenzo Gallo e Giuseppe Cannizzo, episodi di corruzione elettorale. Il primo cittadino, Giovanni Moscato difende la sua azione amministrativa: «Le istituzioni vanno rispettate sempre anche quando prendono decisioni che ai nostri occhi possono apparire ingiuste o inique o sbagliate». Moscato ribadisce: «Sappiamo tutti che le indagini della commissione sono state concentrate



Il sindaco di Vittoria Giovanni Moscato durante una seduta del consiglio comunale

nell'attività amministrativa degli anni 2006-2016, quando noi non eravamo a palazzo Iacono. Noi non abbiamo avuto nessun contatto con presunti mafiosi, nessun incontro, nessun favore fatto a questa gente». Si preannuncia un ricorso al Tar per «mettere al vaglio la decisione del consiglio dei ministri». Il presidente della Commissione antimafia della Regione Sicilia, Claudio Fava, dice che il provvedimento di scioglimento «conferma quanto la Commissione antimafia dell'Ars aveva avuto modo di accertare: settori cospicui dell'economia siciliana sono in mano alle cosche anche grazie alle pervasive ingerenze nella pubblica amministrazione». Fava auspica sinergie tra commissari, settori sani e cittadini di Vittoria. «Un lavoro di bonifica amministrativa e culturale indispensabile per liberare la città da una insopportabile cappa di malaffare che ne ha minato nel profondo l'economia e gli spazi democratici». Per il deputato regionale all'Ars, Nello Dipasquale «è necessario adesso mettersi a lavorare perché quanto accaduto sia occasione di rinascita; Vittoria merita una classe dirigente all'altezza dell'importanza che questa città riveste nel sud-est dell'Isola» e si appella anche all'ex sindaco di Vittoria, Francesco Aiello, già parlamentare ed ex assessore regionale per un progetto comune di rilancio. (GIADA)

6. | primo piano

Vittoria, Comune sciolto per mafia

«Riscontrate ingerenze della criminalità organizzata». Ieri decreto del Consiglio dei ministri, in arrivo i commissari Decisiva la «penetrabilità» di politica e palazzi rispetto ai business di Cosa nostra: i rifiuti e il mercato ortofrutticolo

MARIO BARRESI

CATANIA. La «penetrabilità» della politica e dei palazzi rispetto a due dei più classici affari della mafia: rifiuti e mercati ortofrutticoli. Il tutto in un complesso groviglio di responsabilità - ancora non del tutto dimostrato - fra passato e presente, in cui fra buoni e i cattivi c'è sempre una zona grigia indistinta. C'è un po' di tutto dietro la (clamorosa, seppur prevedibile e per certi versi annunciata) decisione di sciogliere il Comune di Vittoria per mafia. Ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno Matteo Salvini, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale (atto da cui discende la decadenza di sindaco e giunta), «in ragione delle riscontrate ingerenze da parte della criminalità organizzata».

La scelta del governo nazionale (che adesso sarà sancita, probabilmente martedì prossimo, da un decreto del presidente della Repubblica) arriva dopo la relazione della Prefettura di Ragusa, che ha fatto propri gli esiti della commissione d'accesso inviata a Palazzo Iacono. A decidere delle sorti del Comune di Vittoria, secondo quanto trapela da fonti romane, è un insieme di fattori. I riflettori sono senz'altro accesi sullo scenario, per certi versi contorto, dell'indagine che - nel 2016, fra il primo turno e il ballottaggio delle elezioni amministrative - irruppe sulla scena politica. «Scambio elettorale politico-mafioso». Con avvisi di garanzia a raffica: all'ex sindaco Peppe Nicosia (poi arrestato in "Exit Poll" nel 2017 e scarcerato, con la ca-

duta dell'aggravante mafiosa) e al fratello (poi eletto), allo storico sindaco Ciccio Aiello (poi archiviato) e il futuro sindaco Giovanni Moscato (accusa derubricata a corruzione). La Dda di Catania in quel caso parlò di un «patto scellerato». Riferendosi - vista la presenza di boss di spicco nell'indagine, come Giovambattista Puccio e Venerando Lauretta - a un asse mafia-politica fondato sugli affari. Un intreccio

che «ha condizionato e orientato le scelte elettorali anche prima delle elezioni amministrative del 2016» scrisse il gip.

Ma dietro la richiesta di scioglimento formalizzata dalla commissione prefettizia non ci sarebbe solo quell'inchiesta. Da Palazzo Chigi filtra anche l'indiscrezione (non confermata) che un altro elemento «decisivo» a decretare il *game over* a Vittoria sia stato

anche il mercato ortofrutticolo. Con una citazione dell'ultima relazione della Dia che conferma «l'attenzione delle locali organizzazioni criminali, in specie quelle della Stidda, verso il settore dell'agroalimentare, anche in ragione dell'importanza che riveste, sul piano nazionale, il mercato ortofrutticolo di Vittoria, strategico al pari di quelli di Fondi e di Milano». Ma, al di là dell'interesse delle cosche per l'in-

L'ITER

Dopo l'atto del Cdm di ieri, lo scioglimento sarà sancito (forse martedì) da un decreto del presidente della Repubblica

dotta (trasporti e soprattutto imballaggi), nel contesto della decisione del Consiglio dei ministri bisogna capire quali elementi di contatto ci siano fra i boss e la pubblica amministrazione in una struttura di proprietà della Regione, ma gestita dal Comune.

Lo scioglimento «conferma quanto, già in questi primissimi mesi, la Commissione antimafia dell'Ars aveva avuto modo di accertare e cioè che settori cospicui dell'economia siciliana sono in mano alle cosche anche grazie alle pervasive ingerenze nella pubblica amministrazione», afferma Claudio Fava, presidente dell'Antimafia regionale che dovrebbe essere a Vittoria il prossimo 3 agosto. «Di certo - ricostruisce Giancarlo Cancellieri (M5S) - ci sono due fatti: il primo è che questo è un Comune con un'amministrazione che ha padrini politici nel governo Musumeci e il secondo che i cittadini vittoriosi nel 2016 sono stati costretti a votare in un contesto assurdo, con entrambi i candidati al ballottaggio destinatari di avvisi di garanzia».

In ogni caso, il decreto del Consiglio dei ministri è il riconoscimento della pericolosità di una criminalità organizzata in un *melting pot* in cui stidda e mafia hanno trovato un equilibrio per gli affari locali, mentre è sempre più forte l'invasione di 'ndrangheta e camorra sulle questioni più grosse. Sembrano lontani i tempi del sangue che scorreva a fiumi, come nella strage di San Basilio del 2 gennaio 199, con cinque morti ammazzati. Ora ci sono zero morti e molti arresti, nella Vittoria sciolta per mafia.

Twitter: @MarioBarresi



LA RIVELAZIONE E IL TWEET DI CONFERMA (CON DEDICA A BORROMETI)

La notizia dello scioglimento del Comune di Vittoria è stata anticipata ieri alle 15,20 dal nostro sito LaSicilia.it; poco dopo arriverà, la conferma ufficiale in un tweet di Luigi Di Maio: «Dedico lo scioglimento per mafia del comune di Vittoria (deliberato oggi in consiglio dei ministri) a Paolo Borrometi. Giornalista che con le sue inchieste ogni giorno combatte la mafia. Questo è il giornalismo che ci piace e di cui c'è bisogno».



IL SINDACO MOSCATO

«Una macchia indelebile» Probabile il ricorso al Tar

VITTORIA. Lo scioglimento per mafia? «Distruggerà per sempre l'immagine della nostra città, una macchia indelebile che purtroppo rischia di travolgere anche la nostra economia». Così il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, che però dice di «accogliere la decisione delle istituzioni con massimo rispetto e con la massima serenità». Per il sindaco «le indagini hanno riguardato la passata amministrazione, non coinvolgono la mia amministrazione che regge la città da appena due anni». Precisando che «noi non abbiamo avuto nessun contatto con presunti mafiosi, nessun incontro, nessun favore». Ora «l'amarezza per aver subito una decisione che - non per colpa nostra - interrompe un percorso che avevamo appena iniziato a costruire». Una «sconfitta per la politica e la politica che ha governato questa città per decenni deve farsi qualche domanda». Moscato annuncia un probabile ricorso al Tar del Lazio: «Ci rivolgeremo alla magistratura amministrativa per chiedere di mettere al vaglio la decisione del consiglio dei ministri che ha colpito la nostra città».

GIUSEPPE LA LOTA

Moscato: «State tranquilli tutta la verità verrà fuori»

Il sindaco dopo lo scioglimento per mafia: «Massimo rispetto per le istituzioni, ma il mio operato finora è chiaro come il sole»

GIUSEPPE LA LOTA

La “bomba” è arrivata nel primo pomeriggio di ieri. Innescata dal sito ufficiale della presidenza del Consiglio dei ministri. Sciolto il Consiglio comunale di Vittoria per “ingerenze della criminalità organizzata”.

Giovanni Moscato interviene con una lunga nota: “Abbiamo affrontato il nostro mandato che ci hanno consegnato oltre 15mila vittoriesi con il massimo rispetto istituzionale sin dal primo giorno. Per l'onore che riveste la fascia tricolore in questi mesi difficilissimi avuti a seguito degli arresti di un ex sindaco e di un consigliere comunale del Pd, e quindi dell'insediamento della commissione prefettizia, abbiamo tenuto un profilo bassissimo e assolutamente istituzionale, non rispondendo mai alle calunnie degli avversari che pur di abbattere il nemico hanno soffiato sul fuoco, tifato, inviato esposti anonimi falsi pur di mandarci via e ottenere il commissariamento della città. Lo scioglimento del Consiglio comunale che comporta la decadenza di tutti gli organi amministrativi compreso sindaco e Giunta, purtroppo distruggerà per sempre l'immagine della nostra città, una macchia indelebile che purtroppo



rischia di travolgere anche la nostra economia. Ci saranno sempre i mezzi ordinari di impugnazione. Chiaramente non siamo noi a dover spiegare alla gente perché è stato sciolto il consiglio comunale. Sappiamo tutti che le indagini della commissione sono state concentrate nell'attività amministrativa degli 2006/2016, quando noi non

eravamo a palazzo Iacono. Noi non abbiamo avuto nessun contatto con presunti mafiosi, nessun incontro, nessun favore fatto a questa gente. Quando abbiamo governato lo abbiamo fatto sempre tenendo lontano qualsiasi sospetto, basti pensare alla stretta sul Mercato, alle aziende in odor di mafia a cui abbiamo revocato e inibito per la

SERENO. Giovanni Moscato, avvocato, è stato eletto alla fine del giugno 2016, primo sindaco di centrodestra a Vittoria.

prima volta l'ingresso al mercato ortofrutticolo, alle denunce pubbliche fatte dal sottoscritto con nomi e cognomi dei mafiosi, alle minacce che ho subito da un soggetto poi arrestato per mafia e per il quale è in corso un processo, alle aggressioni subite, al blocco della speculazione edilizia del centro commerciale cinese che avrebbe permesso ad un pluripregiudicato per mafia di ottenere milioni di euro e a tanto altro. Resta l'amarezza per aver subito una decisione che - non per colpa nostra - interrompe un percorso che avevamo appena iniziato a costruire. L'arrivo dei commissari è una sconfitta per la politica e la politica che ha governato questa città per decenni deve farsi qualche domanda. Adesso, però, non è il momento delle polemiche ma del rispetto delle istituzioni. Chiaramente ci rivolgeremo alla magistratura amministrativa per chiedere di mettere al vaglio la decisione del Consiglio dei ministri che ha colpito la nostra città, perché è giusto muoversi nelle opportune sedi per difendere la città. Adesso è il momento del silenzio. Grazie a tutti i vittoriesi che ci sono stati vicini, grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto. Grazie a tutti coloro che ci stanno subissando con migliaia di testimonianze di affetto e stima. Adesso va difesa la città, non è momento delle divisioni volute dai soliti noti. Saranno mesi difficili ma la città ha il dovere di collaborare con i commissari che verranno nominati. Grazie Vittoria, grazie vittoriesi. Non preoccupatevi, vi faremo conoscere tutta la verità”.

DUE ANNI IN CARICA. La prima amministrazione di centrodestra a Vittoria è durata esattamente due anni. Giovanni Moscato s'insediò a palazzo Iacono a fine giugno 2016 dopo avere vinto le elezioni al ballottaggio e dovrà lasciarlo a fine luglio 2018, appena arriveranno i 3 commissari nominati dal ministero dell'Interno che avranno il compito di gestire il Comune. Alla base dello scioglimento, l'indagine della Dda di Catania che prende le mosse da alcune dichiarazioni di pentiti negli ultimi 10 anni di attività amministrativa.

Il presidente. Nicosia «Paghiamo per colpe commesse da altri»

Il presidente del Consiglio comunale Andrea Nicosia: «Nel settembre scorso abbiamo accolto, con rispetto e collaborazione, la commissione prefettizia che ha indagato sui dieci anni di amministrazione passati. Abbiamo, nel frattempo, continuato ad agire con spirito di servizio e nell'esclusivo interesse della città senza mai risparmiarci e guardando sempre e solo all'interesse collettivo. Il Consiglio comunale ha prodotto, in questi due anni, importanti risultati che hanno posto le basi per un futuro che vedesse Vittoria



IL PREFETTO COCUZZA

prospettata nel ruolo che merita. Abbiamo agito, fin dal nostro insediamento e nonostante le difficoltà ordinarie, con l'entusiasmo di chi crede e di chi sogna una città migliore. Di chi vuole spendere tutto se stesso per contribuire alla crescita economica, culturale e sociale del luogo in cui vive. Abbiamo, tuttavia, dovuto subire le conseguenze del passato e oggi è arrivato l'epilogo, con lo scioglimento del Consiglio Comunale. Ne prendiamo atto, ma adiremo la magistratura per far valere le ragioni che ci vedono in disaccordo.

Ciò che ci rammarica sono le sorti della città che subirà un duro colpo sul piano sociale, economico e amministrativo. Lasciamo il ruolo affidatoci dai vittoriosi con la serenità e consapevolezza di avere agito con dedizione e nel rispetto della legge. Lasciamo consapevoli di avere agito senza mai aver subito pressioni o condizionamenti. Lasciamo con la consapevolezza di pagare responsabilità che hanno radici profonde. Avremo modo di far valere la correttezza dell'azione di governo e dell'attività svolta dal Consiglio”.

AGRICOLTURA

Melilli: «Sos a Centinaio»

n.d.a.) Continua a provocare reazioni l'annuncio dell'aumento di prodotto agricoli provenienti dal Marocco che possono fare il loro ingresso in Europa. Come è noto, a tal proposito si svolgerà una manifestazione lunedì mattina davanti ai cancelli del mercato ortofrutticolo. Ad organizzarla il Comitato Anticrisi. Intanto Luigi Melilli, referente provinciale della Lega, ha parlato con Lorenzo Viviani, capogruppo per la Lega alla Commissione Agricoltura della Camera. Lo stesso ha promesso che presenterà subito una interrogazione al ministro dell'Agricoltura e si è impegnato a far sì che il ministro dell'Agricoltura, Centinaio, venga a Vittoria al più presto.

SCOUT VENETI IN CITTÀ

Il campo estivo del Clan Orione

n.d.a.) Undici ragazze e ragazze scout, e due loro capi educatori, provenienti dal Clan Orione del San Vito di Leguzzano, un paesino di quasi quattromila anime in provincia di Vicenza, sono stati a Vittoria dal 14 al 20 luglio scorso ospitati dai "collegi" vittoriesi al Cas di Gerico della Fondazione "Il Buon Samaritano". Qui hanno vissuto il Campo estivo, momento di conclusione delle attività vissute durante l'anno ed incentrate sul tema dell'immigrazione. I ragazzi non si sono risparmiati.

La piazza è gremita così i «Soldi spicci» hanno fatto sold out

Scoglitti. Il duo comico palermitano vanta qualcosa come un milione di followers



LA PIAZZA SORELLE ARDUINO DI SCOGLITTI GREMITA DI SPETTATORI

Grande successo giovedì sera a Scoglitti per “ I Soldi Spicci”, il duo comico palermitano tanto apprezzato in tutta Italia e che vanta un milione di followers. Una Piazza Sorelle Arduino gremita all’ inverosimile ha quindi accolto Annandrea Vitrano e Claudio Casisa che già ore prima avevano postato, sulla loro pagina social, un saluto ai numerosi fan, annunciando il loro imminente arrivo nella ridente frazione rivierasca. “Una Scoglitti stupenda ha assistito allo spettacolo- ha detto il sindaco Moscato- con migliaia di persone che hanno visitato il nostro borgo marinaro. La scelta di un cartellone

variegato e ricco di eventi si è rivelata vincente e non è certo finita qui”.

“Una serata fantastica- ha aggiunto l’assessore Alfredo Vinciguerra- che ha regalato sorrisi e anche grande visibilità al nostro borgo marinaro. Una piazza gremita per uno spettacolo che ha entusiasmato un pubblico di tutte le età ed ha portato il nome di Scoglitti alla ribalta nazionale.

Prossimo appuntamento di questo week-end l’attesissimo summer meat, tanto buon cibo ed appuntamenti musicali di altissimo livello come Q-Beta e Baciamolemani”.

NADIA D’AMATO